

ICS S.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

**ADEMPIMENTI A CARICO DEL COMUNE PER LA MESSA A NORMA
ED IN SICUREZZA DELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA DI
CONIOLO
Frazione di ORZINUOVI**

26/11/2014	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro
19	12/12/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.	

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO	12
8. MISURE GENERALI	13
8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
8.2 RADON	13
8.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	13
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	14
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	14
9.2 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO	14
9.3 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	20
9.4 PIANO DI EVACUAZIONE	20
9.5 SEPARAZIONI	20
9.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	21
9.7 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	21
9.8 MEDICO COMPETENTE	21
9.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	21
9.10 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO	22
9.11 VIE DI USCITA	22
9.12 SEGNALETICA	26
9.13 ESTINTORI	27
9.14 RETE IDRANTI	28
9.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	29
9.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	29
9.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	30
10. SERVIZI GENERALI	31
10.1 SERVIZI IGIENICI	31

10.2 LAVABI	31
10.3 PULIZIE	31
11.SEZIONE	32
11.1 AULA ATTIVITÀ MOTORIA	32
12.SALA MENSA	33
13.DEPOSITI	34
14.AREA ESTERNA	34
15.CENTRALE TERMICA	35
16.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	37
17.IMPIANTO DI TERRA	38
18.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	39
19.NORME DI ESERCIZIO	40
20.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	41

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↪ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 26 novembre 2014 Il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS S.r.l.**, alla quale il dott. Carlo VALOTTI ha affidato l'incarico di RSPP, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola dell'infanzia statale di Coniolo frazione di Orzinuovi per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nella scuola sono stati forniti dall'Istituto comprensivo.

Attualmente la scuola dell'infanzia è frequentata da 29 alunni, 3 insegnanti, un assistente ad personam e 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile come tipo "0".

La valutazione del rischio incendio tiene conto di quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998 essendo la scuola di tipo zero; ma anche di quanto indicato dall'allegato al Decreto 26/8/1992 per la reazione al fuoco di materiali, per gli estintori, per la segnaletica e per il sistema di allarme incendio.

L'immobile è costituito da un piano terra e da un primo piano. La scuola dell'infanzia utilizza il solo piano terra. Le pulizie dei locali sono svolte dal personale della scuola.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 dicembre 2014

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

L'individuazione e la valutazione dei rischi, i provvedimenti di prevenzione e di protezione successivi si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata nell'ambiente, negli impianti tecnologici installati, nelle attrezzature utilizzate, di cui è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che, di fatto, stabiliscono i provvedimenti e le precauzioni in presenza dei quali è possibile considerare accettabile il rischio.

Principali norme di riferimento:

Decreto legislativo 81/08

L. 46/90

D.M. 10/03/1998

Norme di prevenzione incendi

Norme tecniche (UNI - CEI – ecc.)

Regolamento di Igiene locale

Regolamento edilizio (RE)

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

8.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

8.3 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione istituto comprensivo è conservata copia del certificato di omologazione dell'impianto di riscaldamento rilasciato dall'ISPESL in data 1 ottobre 1987.

Non sono stati trovati altri documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 2]

- collaudo statico;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria;
- certificato di idoneità sismica in relazione al fatto che il Comune di Orzinuovi rientra tra quelli ad elevato rischi sismico della provincia di Brescia.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, ecc.). [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

LOCALI NON SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO (DM 16/2/82)

Il carico di incendio dei locali utilizzati come sezioni e come aule è costituito da carta e dai materiali di arredo.

Le sostanze combustibili presenti sono a basso tasso di infiammabilità, le condizioni locali e di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di principio di incendio e la probabilità di propagazione dello stesso è limitata.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

9.2 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

Con riferimento alle misure adottate o che saranno adottate - descritte nei paragrafi precedenti ed in capitoli specifici - sulla base dei criteri stabiliti dall'allegato I del D.M. 10/03/1998 i locali presentano i seguenti livelli di rischio:

Ambienti didattici: livello di rischio **BASSO**

Centrale termica con potenza termica superiore a 100.000 kCal/h:

livello di rischio **MEDIO**

La individuazione delle misure di prevenzione incendi relative alle vie di uscita, ai sistemi di rivelazione ed allarme ed ai mezzi di estinzione degli ambienti didattici fa riferimento alla classificazione del livello di rischio ed a quanto stabilito dal D.M. 10/3/98.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l'impianto elettrico è conforme alle norme di legge e tecniche; tenuto conto che al comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e che al Comune è stato chiesto di eseguire le verifiche ed i controlli periodici dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Sezioni Zona Mensa Corridoi	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

9.3 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

La Direzione della scuola ha nominato gli addetti al primo soccorso ad uno dei quali è stata affidata la gestione della cassetta di pronto intervento.

Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio.

Presso la segreteria della Direzione istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

9.4 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo il corridoio della scuola dell'infanzia sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

9.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad attività diverse da quelle didattiche.

9.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

La sig.ra Paola LODA è stata nominata rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

9.7 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

9.8 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha stabilito una convenzione con l’Azienda Ospedaliera di Desenzano per la nomina del medico competente. E’ stato assegnato l’incarico della visita per l’immissione in ruolo del personale docente.

9.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l’indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l’utilizzo di prodotti chimici.

9.10 SISTEMA D'ALLARME INCENDIO

A seguito del rifacimento dell'impianto elettrico è stato realizzato un impianto di allarme incendio costituito da una campana installata ad ogni piano. Il sistema è azionabile mediante il pulsante installato nell'atrio del piano terra. Il sistema non dispone di alimentazione elettrica di riserva.

Essendo la scuola assimilabile ad un piccolo luogo di lavoro, non frequentato dal pubblico, con rischio di incendio basso, ai sensi del DM 10 marzo 1998 l'allarme incendio può essere dato a voce.

9.11 VIE DI USCITA

Il numero massimo di persone presenti al piano terra nella scuola dell'infanzia è pari a 35.

Il punto di raccolta può essere individuato nel cortile della scuola.

9.11.1 USCITE DI PIANO SCUOLA MATERNA

La scuola dell'infanzia dispone delle seguenti uscite:

- ingresso – costituito da una porta larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- uscita secondaria – costituita da una porta larga 75 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. In serie è posizionata una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo. All'esterno della porta è stata installata una inferriata larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo.

Le porte non sono segnalate.

*Poiché sono presenti meno di 50 persone il punto 3.5 dell'allegato III del DM 10 marzo 1998 stabilisce che può essere sufficiente una sola uscita di piano * larga almeno 80 cm che si deve aprire nel senso dell'esodo a semplice spinta.*

** Per " uscita di piano " in conformità a quanto stabilito dall'Allegato III del DM 10/3/1998 (Cap. 3.1) si intende una uscita che immette su luogo sicuro o su scala esterna o su corridoio protetto o su scala protetta.*

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di piano* della scuola dell'infanzia sono conformi a quanto prescritto dal D.M. 10/3/1998.

Il sistema di apertura delle uscite di sicurezza (maniglione antipanico) è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125 come richiesto dal DM 11/03/2004.

Inoltre la scuola dispone delle seguenti ulteriori uscite realizzate quando l'edificio ospitava alcune classi della scuola elementare di Orzinuovi:

- ingresso – costituito da una porta larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico;
- uscita secondaria – costituita da una porta larga 112 cm (71 + 41) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta immette sulla scala secondaria al termine della quale è posizionata una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo. All'esterno della porta è stata installata una inferriata larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo;
- uscita costituita da una porta REI che immette sulla scala interna principale di tipo protetto. Le porte hanno caratteristiche REI 120 e sono munite di maniglione antipanico.

Le porte non sono segnalate.

Alcuni locali del primo piano sono utilizzati come depositi.

9.11.2 SCALE

A servizio dell'edificio sono state realizzate due scale; una a giorno ed una di tipo protetto.

Scala principale di tipo protetto

La scala serve il primo piano.

Le rampe della scala hanno una larghezza di 117 cm.

I parapetti sono alti 110 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Lungo la scala non sono presenti rivestimenti in legno.

Tra il corridoio e le aule che si affacciano sulla scala ed il vano della stessa sono state installate porte REI 120 che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanicco.

Scala interna secondaria

La scala serve il piano rialzato ed il primo piano.

Le rampe della scala hanno una larghezza di 100 cm.

Il parapetto di affaccio è alto 100 cm.

Lungo la scala manca il corrimano

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Tra il corridoio del primo piano e la scala è installata una porta larga 112 cm (71 + 41) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanicco.

Tra il corridoio del piano rialzato e la scala è installata una porta larga 75 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanicco.

Al termine della scala è posizionata una porta larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo. All'esterno della porta è stata installata una inferriata larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo. La collaboratrice scolastica ha segnalato che il Comune intende eliminare la grata e la porta da 90 cm.

Lungo la scala a giorno al piano rialzato si è formata una crepa già monitorata con un vetrino.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 32 cm ed alzata inferiore a 17 cm.

9.11.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento del piano rialzato è di 35 persone.

La larghezza minima dei corridoi è pari a 295 cm ed è tale da garantire una capacità di deflusso inferiore a 50 (Cap. 3.5 dell'allegato III del DM 10/3/98).

Lungo il percorso d'esodo non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

E' stata installata la segnaletica con le indicazioni dei percorsi d'esodo.

Nella scuola sono posizionati n. 5 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati e segnalati, con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C (n. 2 nel corridoio ad ogni piano e n. 1 in cucina).

Ad ogni piano è presente un idrante UNI 45 segnalato e verificato. Il vetro della cassetta dell'idrante ha caratteristiche di sicurezza. La lancia è del tipo a getto regolabile.

Nell'atrio d'ingresso dell'ambulatorio in corrispondenza della trave portante si sono formate delle crepe già monitorate con vetrini.

9.11.4 LUNGHEZZA DEL PERCORSO DI ESODO

Poiché la scuola è assimilabile ad un luogo di lavoro non frequentato dal pubblico, a rischio di incendio basso e con più di una uscita di piano*, il D.M. 10/3/98 prescrive che la lunghezza massima del percorso di esodo* non superi i 60 metri.

Attualmente la lunghezza complessiva di ogni percorso di esodo che consente di raggiungere l'uscita di piano più vicina è inferiore al valore massimo ammesso dalla norma.

Per “ lunghezza dei percorsi di esodo ” - in conformità a quanto stabilito dall'Allegato III del D.M. 10/3/1998 - si intende la distanza fra la porta del locale più sfavorito e l'uscita di piano più vicina.

9.12 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi in misura insufficiente i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza installando sulla porta del locale caldaia il cartello con il divieto di accesso ed il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

9.13 ESTINTORI

Nella scuola sono posizionati n. 5 estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, verificati e segnalati, con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C (n. 2 nel corridoio ad ogni piano e n. 1 in cucina). In prossimità del quadro elettrico è installato un estintore a CO₂ del peso di 2 kg con capacità di estinzione pari a 34 B, C.

Nel locale caldaia è installato un estintore a CO₂ del peso di 2 kg con capacità di estinzione pari a 34 B, C. Per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano farli cadere si consiglia di adottare il sistema di fissaggio full back. La ditta ha applicato sugli estintori il cartellino di fuori servizio.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare il dispositivo full back sugli estintori per evitare che gli alunni urtandoli le possano far cadere o inserirli in apposite cassette appese alle pareti. [Priorità 2]

Se non si è già provveduto sostituire l'estintore posizionato nel locale caldaia con un estintore portatile a polvere omologato e con capacità di estinzione non inferiore a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 1]

Chiedere alla ditta incaricata di verificare gli estintori ogni sei mesi e di annotare l'esito della verifica sull'apposito registro presente nella scuola. [Priorità 2]

9.14 RETE IDRANTI

Ad ogni piano è presente un idrante UNI 45 segnalato e verificato. Il vetro della cassetta ha caratteristiche di sicurezza. La lancia è del tipo a getto regolabile

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. Fornire copia della documentazione al Dirigente scolastico.

[Priorità 2]

9.15 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nei corridoi, lungo la scala interna principale e nella sala mensa. Gli apparecchi mancano lungo la scala secondaria.

Nelle sezioni non sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

9.16 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Nei locali e lungo i percorsi d'esodo non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati con grado di reazione al fuoco non superiore a 1 (archiviare i certificati). [Priorità 3]

9.17 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da meno di 100 persone non deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore a 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico dell'Ente locale

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi comprendente l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 91 del DM 16/02/1982). [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (tre tazze per sezione). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

11. SEZIONE

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro delle finestre sono di sicurezza. I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza del corridoio, sulla lastra di vetro posta alla sommità della porta è stata applicata una pellicola autoadesiva trasparente

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

La sezione dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nella sezione non è installata la luce di emergenza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività.

11.1 AULA ATTIVITÀ MOTORIA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro delle finestre sono di sicurezza.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo senza ridurre la larghezza del corridoio, sulla lastra di vetro posta alla sommità della porta è stata applicata una

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non è installata la luce di emergenza.

I caloriferi sono protetti.

12. SALA MENSA

Il numero massimo di persone presenti è pari a 34.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Le lastre di vetro delle finestre e della porta sono di sicurezza.

La porta di accesso al locale è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Annessa al locale è presente una cucina; priva di gas. I pasti vengono portati dall'esterno. Tra la cucina e la sala mensa è installata una porta con caratteristiche REI larga 115 cm (75 + 40) che si apre nel senso dell'esodo. La porta è mantenuta bloccata in posizione di massima apertura.

Le apparecchiature presenti nella cucina sono alimentate da prese elettriche di tipo industriale con caratteristiche IP44.

Nella cucina è posizionato un estintore a polvere omologato, verificato, segnalato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

Nella cucina è presente un boiler elettrico. A monte dell'apparecchiatura è installato un interruttore onnipolare.

Tra la sala mensa e la scala interna di tipo protetto è stata installata una porta REI 120 che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico.

13. DEPOSITI

Al piano rialzato sono presenti due locali utilizzati come depositi del materiale per le pulizie e dei sussidi didattici.

L'aerazione del deposito del materiale per le pulizie è data da una porta finestra larga 60 cm che si apre nel senso contrario all'esodo. All'interno del locale sono conservati meno di 20 litri di alcol. La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Un locale del primo piano è utilizzato come deposito dei sussidi didattici.

L'aerazione è assicurata dalle finestre. La quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m².

14. AREA ESTERNA

Nel cortile di pertinenza della scuola sono presenti giochi da esterno in legno ed in materiale plastico posizionati rispettivamente su prato e su pavimentazione smorza cadute. I giochi e l'area esterna sono in buono stato.

Misure a carico dell'Ente locale

Effettuare una manutenzione periodica dei giochi e dell'area esterna al fine di garantire le condizioni di sicurezza.

15. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere nel locale, si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano di potenza termica pari a 152,9 kW.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Il locale è ubicato al piano terra ed è separato dalla scuola; vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale ed è segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato.

Sulla porta di ingresso non sono affissi i cartelli indicanti il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

E' installato un estintore a polvere a CO₂ con capacità di estinzione pari a 34 B, C.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale, correttamente compilato.

Le tubazioni a vista di adduzione del metano non sono colorate di giallo ocra.

Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti apparecchiature elettriche.

Presso la Direzione istituto comprensivo è conservata copia del certificato di omologazione dell'impianto di riscaldamento rilasciato dall'ISPESL in data 1 ottobre 1987.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Colorare di giallo oca le tubazioni a vista del metano. [Priorità 3]

Se non si è già provveduto sostituire l'estintore a CO₂ con un apparecchio portatile a polvere omologato e con capacità di estinzione non inferiore a 34 A, 233 B, C.

[Priorità 1]

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.

[Priorità 1]

Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

[Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia.

[Priorità 1]

Si consiglia di sostituire l'interruttore generale con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica per facilitare l'intervento dei VV.F.

[Priorità 3]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione:

[Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- verbali di verifica quinquennale della ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore ed il quadro elettrico sono installati nel sottoscala.

A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,5$ A.

Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono munite di alveoli protetti.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

In prossimità del quadro elettrico è installato un estintore a CO_2 del peso di 2 kg con capacità di estinzione pari a 34 B, C.

All'esterno dell'ingresso della scuola elementare è stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. La funzione del dispositivo non è segnalata.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Segnalare la funzione del dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale mediante l'apposito cartello. [Priorità 1]

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. [Priorità 2]

Fornire alla Direzione della scuola copia delle dichiarazioni di conformità relative agli interventi eseguiti sull'impianto elettrico. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola non è stata rinvenuta copia della denuncia all'ISPESL di prima installazione (Modello B).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2), dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc;
- come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

1. calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alla norma CEI 81- 2);
2. eventuali verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL.

E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalla norma CEI 81- 2.

Nel caso risulti che non é necessario proteggere l'impianto archiviare il documento; se risulta necessario proteggere l'impianto dovrà:

1. essere affidato ad un professionista abilitato l'incarico di progettare l'installazione delle protezioni (SPD) in modo conforme a quanto stabilito dalle Norme CEI 81- 2 e 64-8 (archiviare il progetto);
2. essere affidata ad una ditta abilitata l'installazione delle protezioni previste dal progetto (archiviare la dichiarazione di conformità ed i relativi allegati).

19. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione istituto comprensivo ha concordato con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare sono state convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre è stata inoltrata al Comune copia dell'accordo pattuito tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico ed è stato chiesto di sottoscriverlo.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p>Segnaletica di sicurezza - affiggere la segnaletica di sicurezza in particolare: all'esterno del locale caldaia affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere e con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori; nei depositi affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.</p> <p>Segnalare la funzione del dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale mediante l'apposito cartello.</p>	
<p>Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione istituto comprensivo i seguenti documenti: certificato di collaudo statico, certificato di agibilità; certificato di idoneità sanitaria; certificato di idoneità sismica. Consegnare inoltre la documentazione richiesta (C.P.I. caldaia; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico ed i verbali delle verifiche periodiche degli impianti tecnologici).</p>	
<p>Estintori - Sostituire gli estintori dichiarati fuori servizio dalla ditta che esegue la manutenzione ed installare il dispositivo full back sugli estintori per evitare che gli alunni urtandoli le possano far cadere.</p>	
<p>Area esterna (promemoria) - Effettuare una manutenzione periodica dei giochi e dell'area esterna al fine di garantire le condizioni di sicurezza.</p>	
<p>Impianto di messa a terra - incaricare una ditta della verifica biennale dell'impianto di messa a terra.</p>	

Impianto elettrico -. eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell’aprile 1999.	
Protezione scariche atmosferiche - incaricare un tecnico abilitato di certificare che l’edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 (recepita nella norma CEI 81-2).	
Intesa ANCI Lombardia e Ufficio regionale scolastico - si richiede la sottoscrizione con la Direzione dell’accordo stipulato tra l’A.N.C.I. Lombardia e l’Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	
DUVRI _ segnalare preventivamente alla Direzione istituto comprensivo l’affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	